



Proposta n. 1092 / 2017

PUNTO 39 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 13/07/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1081 / DGR del 13/07/2017

OGGETTO:

Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2017/2018. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16 L.R. 50/93).



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Carer	Assente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Coruzzan	Assente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIUSEPPE PAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SVILUPPO ECONOMICO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2017/2018. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16 L.R. 50/93).

NOTE PER LA TRASPARENZA:

In applicazione degli indirizzi regionali per la gestione del cinghiale emanati con DGR 2088 del 3 agosto 2010, si provvede ad autorizzare, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 865 del 13 giugno 2017, la prosecuzione per la stagione 2017/2018 del regime venatorio sperimentale nel territorio della provincia di Verona, a seguito di specifica richiesta formulata dall'Amministrazione provinciale territorialmente competente.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Delibera n. 865 del 13 giugno 2017 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del calendario regionale per l'esercizio venatorio nella stagione 2017/2018, che stabilisce, tra l'altro, le specie cacciabili e i relativi periodi.

Al punto 4. del suddetto provvedimento di Giunta, si dispone "...La gestione, anche a fini venatori, della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è disciplinata dalla DGR n. 2088 del 03.08.2010...".

Con la suddetta deliberazione n. 2088 del 3 agosto 2010 sono stati infatti approvati i primi indirizzi per la gestione del cinghiale nel Veneto, che stabiliscono gli "assunti base" nonché i criteri generali per una pianificazione a livello territoriale di detta gestione secondo "Unità gestionali" e per la regolamentazione dell'attività venatoria (ove prevista), unitamente ad indirizzi temporali concernenti la prevista fase sperimentale ed il conseguimento di un assetto pianificatorio definitivo.

A quest'ultimo riguardo, il suddetto provvedimento, nel prevedere che la pianificazione territoriale definitiva ai fini della gestione del cinghiale entrerà a regime con il nuovo Piano faunistico venatorio regionale, consente alle Province di sperimentare già a partire dal 2010 una regolamentazione gestionale che comprenda anche regimi venatori da porre in essere in unità gestionali ancora non necessariamente definitive e comunque sulla base dei richiamati indirizzi regionali.

All'emanazione della suddetta DGR 2088/2010 hanno fatto seguito incontri con i competenti Uffici provinciali al fine di confrontarsi sugli aspetti tecnici contemplati da detto provvedimento regionale e sulle istanze provenienti dal territorio, in un contesto innovativo caratterizzato dall'adozione, da parte della Giunta regionale, di un approccio alla materia che non escluda a priori ogni forma di attività venatoria che abbia per oggetto la specie cinghiale.

E' stata quindi formalizzata, da parte della Provincia di Verona, una proposta di prima individuazione "provvisoria" di Unità gestionali per la specie cinghiale, coerente con gli indirizzi della più volte citata DGR 2088/2010, comprensiva di una proposta di regime venatorio sperimentale articolata sulle stagioni venatorie 2010/2011 e 2011/2012 nell'ambito di specifica Unità gestionale, proposta acquisita agli atti dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con prot. 529168 dell'8 ottobre 2010.

Detta proposta è stata istruita dalla competente Struttura regionale e sottoposta al parere dell'Istituto Nazionale di riferimento (ISPRA), che ha dato riscontro favorevole (con richiesta di limitate modifiche/integrazioni, puntualmente recepite) con nota prot. 37154 del 5.11.2010.

Si è quindi provveduto, con riferimento alle passate stagioni venatorie 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 alla formale approvazione, rispettivamente con DGR n. 2763 del 16 novembre 2010, DGR n. 1690 del 18 ottobre 2011, DGR n. 2154 del 23 ottobre 2012, DGR n. 1878 del 15 ottobre 2013, DGR n. 1905 del 14 ottobre 2014, DGR n. 1027 del 4 agosto 2015 e DGR n. 1243 del 1° agosto 2016 delle conseguenti integrazioni dei calendari venatori regionali approvati con DGR n. 1730 del 29 giugno 2010, DGR n. 1041 del 12 luglio 2011, DGR n. 1130 del 12 giugno 2012, DGR n. 614 del 3 maggio 2013, DGR n. 1074 del 24 giugno 2014, DGR n. 868 del 13 luglio 2015 e DGR n. 932 del 22 giugno 2016 al fine di consentire la realizzazione del regime venatorio sperimentale proposto.



La Giunta provinciale di Verona ha provveduto, con deliberazione n. 266 del 25 novembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ad emanare, come disposto dalle richiamate DGR n. 2763 del 16 novembre 2010 e n. 1690 del 18 ottobre 2011, specifiche direttive concernenti i diversi aspetti organizzativi ed autorizzativi cui è subordinata l'effettuazione dei prelievi, quali la suddivisione dei piani di prelievo tra le diverse Unità amministrative, l'assegnazione dei capi, le modalità di riconoscimento delle abilitazioni, ecc., nonché gli aspetti attinenti alla tecnica venatoria della "girata" con particolare riguardo ai profili concernenti la pertinente abilitazione e la sicurezza.

Con nota del 20 aprile 2017 prot. n. 0034021 la Provincia di Verona ha formalizzato la proposta di ulteriore proroga del regime sperimentale di prelievo venatorio della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) anche per la stagione venatoria 2017/2018.

Tutto ciò premesso, considerato il parere positivo espresso dall'ISPRA con nota prot. n. 21158 del 28 aprile 2017, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, con il presente atto si provvede a prorogare il regime venatorio sperimentale di cui trattasi alla stagione venatoria 2017/2018 autorizzando, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 865 del 13 giugno 2017, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui all'allegata proposta di gestione sperimentale predisposta dalla Provincia di Verona, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato B**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 18 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTO l'art. 16 della legge regionale 50/1993, commi 1 e 4;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 932 del 22 giugno 2016;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2088 del 3 agosto 2010;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2763 del 16 novembre 2010;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1690 del 18 ottobre 2011;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 2154 del 23 ottobre 2012;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1878 del 15 ottobre 2013;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1905 del 14 ottobre 2014;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1027 del 4 agosto 2015;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 1243 del 1° agosto 2016;

VISTA la proposta di gestione sperimentale del cinghiale per la stagione 2017/2018, trasmessa dalla Provincia di Verona con nota prot. n. 0034021 del 20 aprile 2017, acquisita agli atti con prot. n. 157187 del 20 aprile 2017;

VISTO il parere positivo dell'ISPRA reso con nota prot. n. 21158 del 28 aprile 2017, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;

VISTO l'art. 28, comma 2 della Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2 e l'art. 12, comma 1, lettera f) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

DELIBERA



1. di autorizzare per la stagione venatoria 2017/2018, ad integrazione di quanto disposto dal calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 865 del 13 giugno 2017 e in applicazione della DGR n. 2088 del 3.8.2010, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (Sus scrofa) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui all'allegata proposta di gestione sperimentale predisposta dalla Provincia di Verona, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato B**;
2. di dare atto che la proposta di gestione sperimentale del Cinghiale (Sus scrofa) predisposta dalla Provincia di Verona per la stagione venatoria 2017/2018 ha ricevuto il parere favorevole dell'ISPRA, reso con nota prot. n. 21158 del 28 aprile 2017, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(FIRMATO)

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel



**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale*Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente
e per la conservazione della biodiversità*

Prot. N.

91158

/T-A23

20 APR. 2017

Alla Provincia di Verona
Servizio tutela faunistico ambientale
VIA SAN GIACOMO 25
37135 VERONA VE
PEC: cacciapesca.provincia.vr@pec.veneto.it
e.mail: ivano.confortini@provincia.vr.it

Regione Veneto
Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Unità Organizzativa Caccia e Pesca
PO Pianificazione Faunistico Venatoria
VIA TORINO 110
30172 MESTRE VE
PEC: dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it
e-mail: paolo.pagnani@regione.veneto.it

Oggetto: Proposta di gestione venatoria del Cinghiale per la stagione 2017-18.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il Direttore

Dott.ssa Eni Morroni





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

*Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente
e per la conservazione della biodiversità*

Oggetto: Proposta di gestione venatoria del Cinghiale per la stagione 2017-18.

*Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail:
barbara.franzetti@isprambiente.it)*

Facendo seguito alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 34021 del 20 aprile u.s., si esprime parere favorevole al proseguimento del programma di gestione per il periodo 2017-2018, da realizzarsi secondo le modalità proposte.

Distinti saluti.

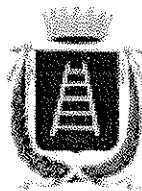
IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE
E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI


(Dott. Piero Genovesi)

BF/lru
Rif. Int. 19659/2017

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 167430 data 02/05/2017, pagina 2 di 2





PROVINCIA DI VERONA
Servizio tutela faunistico ambientale

**PROPOSTA DI GESTIONE
SPERIMENTALE DEL CINGHIALE
IN PROVINCIA DI VERONA**
Stagione venatoria 2017/2018



- aprile 2017 -



264e26c9



La caccia del cinghiale in provincia di Verona

A partire dall'anno 2010 la Regione Veneto ha autorizzato la Provincia di Verona ad effettuare il prelievo venatorio del cinghiale a seguito dell'approvazione della proposta gestionale dalla stessa trasmessa, sulla quale anche l'I.S.P.R.A. si era espresso favorevolmente.

Fino ad allora il prelievo del cinghiale sul territorio provinciale veniva effettuato nell'ambito del piano di controllo a partire dall'anno 1996.

La proposta gestionale elaborata dalla Provincia di Verona è stata strutturata sulla base degli indirizzi formulati preventivamente dalla Regione Veneto con propria deliberazione di Giunta n. 2088 del 3 agosto 2010. Originariamente la proposta aveva valenza biennale, per la durata dell'allora (e ancora) vigente Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012, che tuttavia è stato più volte prorogato (fino al 09 febbraio 2018) con conseguente estensione della validità della stessa proposta gestionale. La Provincia di Verona ha poi adottato una serie di provvedimenti atti a regolamentare in modo puntuale la caccia del cinghiale, conformemente ai principi generali dettati dalla Regione, attraverso apposita autorizzazione.

La caccia al cinghiale in questi anni è stata praticata quasi esclusivamente utilizzando la tecnica della girata, e solo secondariamente all'aspetto da appostamento (2-3% del contingente abbattuto annualmente). La zona interessata ha riguardato esclusivamente la fascia pedemontana e montana della Lessinia dal limite con l'alta pianura sino alla quota di 900 m s.l.m.; la caccia è stata praticata nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 gennaio e, a partire, dallo scorso anno anche nel mese di settembre all'aspetto da appostamento.

Risultati conseguiti

Il prelievo venatorio del cinghiale in provincia di Verona viene praticato a partire dalla stagione venatoria 2010/2011 sulla base di autorizzazione regionale e del parere dell'I.S.P.R.A. alla proposta gestionale provinciale. La proposta gestionale, nelle prime annualità di applicazione, prevedeva in particolare l'abbattimento di un contingente massimo di n. 800 capi/annui, di cui n. 400 (50%) giovani di meno di 1 anno, n. 160 maschi adulti (20%) e n. 240 femmine adulte (30%). A partire dalla stagione venatoria 2014/2015, su indirizzo dell'I.S.P.R.A., il piano è stato ridimensionato a n.600 capi complessivi, mantenendo le stesse modalità di ripartizione tra i sessi e le classi d'età. Con apposito provvedimento, la Provincia assegnerà poi i capi agli Ambiti territoriali di caccia, Comprensori alpini e Aziende faunistico-venatorie.

Sui reperti (mandibole) dei cinghiali abbattuti è stata effettuata la valutazione della classe d'età da parte di un tecnico incaricato dalla Amministrazione provinciale; per ogni capo sono state inoltre raccolte una serie di misurazioni biometriche che sono state raccolte in una apposita scheda. Da due



264e26c9



anni, per ragioni economiche ed organizzative, non viene svolta la valutazione dell'età, benchè le mandibole vengano preparate e conservate dai cacciatori.

I risultati del prelievo sono riassunti in Tab. 1.

Stagione venatoria	N° totale	Giovani (<12 mesi)	Maschi adulti	Femmine adulte	indeterminati
Assegnati	800	400	160	240	
2010/2011	122	64	30	28	
2011/2012	347	119	112	116	
2012/2013	499	243	124	132	
2013/2014	373	147	107	115	
Stagione venatoria	N° totale	Giovani (<12 mesi)	Maschi adulti	Femmine adulte	
Assegnati	600	300	120	180	
2014/2015	468	201	115	146	10
2015/2016	464	215	121	121	7
2016/2017	528	252	121	151	4
Media	400	177	104	116	
Totali	2801	1241	730	809	21

Tab. 1 – Contingenti assegnati e abbattuti durante l'attività venatoria.

Complessivamente in questi primi 7 anni di attività sono stati abbattuti n. 2.801 cinghiali, di cui n. 1.241 (44,3%) di giovani (<1 anno), n. 730 maschi adulti (26,1%) e n. 809 femmine adulte (28,9%), mentre invece n. 21 esemplari non sono stati rilevati sesso e classe d'età (0,7%). Il maggior numero di capi è stato prelevato nella stagione venatoria 2016/2017, con n. 528 cinghiali, mentre il valore medio è stato di n. 400 capi.

Gli abbattimenti durante la stagione 2016/2017 sono avvenuti quasi esclusivamente mediante girata (n. 508 abbattimenti rispetto ai n. 528 totali), mentre invece del tutto secondario è risultato il prelievo di selezione del cinghiale da appostamento (n. 20 abbattimenti complessivi), a conferma di una tendenza ormai consolidata in tutto il territorio sottoposto alla gestione venatoria del cinghiale. Dei n. 528 cinghiali abbattuti, n. 252 sono giovani (47,7%), n. 121 sono maschi adulti (22,9%), n. 151 sono femmine adulte (28,6%), mentre solo n. 4 sono indeterminati per sesso (0,7%). In particolare n. 245 cinghiali (46,4%) sono stati abbattuti negli Ambiti territoriali di caccia (quasi esclusivamente nell'A.T.C. n. 2 "dei Colli"), n. 230 (43,6% e in crescita rispetto all'anno scorso) nei Comprensori alpini e n. 53 (10%) nelle Aziende faunistico venatorie interessate dalla presenza del cinghiale.



264e26c9



Gli abbattimenti in attività venatoria sono avvenuti interamente in Lessinia: ad ogni Comprensorio alpino/ATC e AFV dell'Unità di gestione sono stati assegnati, con provvedimento provinciale, i capi da prelevare, distintamente per sesso e classe d'età come sopra indicato.

Per quanto riguarda, infine, l'indice cinegetico rilevato, viene di fatto confermato quello rilevato negli anni precedenti, che è risultato mediamente pari a 0,67 nell'A.T.C. n. 2 e addirittura di 2,0 nell'Azienda faunistico-venatoria "La Rocchetta".

PROPOSTA DI GESTIONE DEL CINGHIALE PER LA STAGIONE 2017/2018

Individuazione dell' "Unità di gestione" ove praticare la caccia del cinghiale

Sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione e dei dati relativi alla presenza, consistenza, prelievi sinora effettuati, tipologie colturali e danni prodotti e agli aspetti naturalistici del territorio **si ritiene di individuare, anche per la stagione venatoria 2017/2018, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale, l'Unità di gestione "Lessinia", analogamente a quanto previsto nella passata stagione venatoria.**

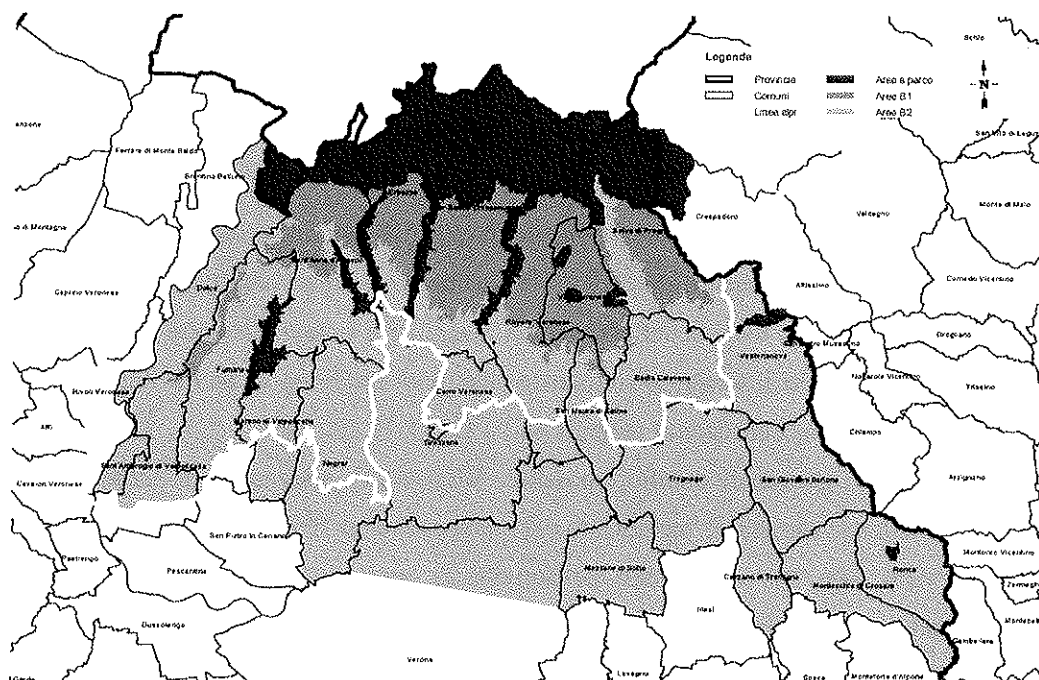
In particolare l'Unità di gestione del cinghiale a fini venatori sarà rappresentata dalle aree situate a quote inferiori a 900 m e con limite inferiore rappresentato dai seguenti confini (Area B2): fiume Adige ad ovest, a sud, procedendo da ovest verso est, confine inferiore dei Comprensori alpini di Sant'Ambrogio di Valpolicella e di Fumane, confine inferiore dei Comuni amministrativi di Marano di Valpolicella e Negrar, strada statale n. 12 (comune di Verona), confine inferiore dei comuni di Mezzane di Sotto, Tregnago, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, ad est confine con la provincia di Vicenza.

Nelle aree superiori ed inferiori della sopracitata Unità di gestione è consentito invece solo lo svolgimento di interventi di controllo, comunque possibili anche nell'area adibita al prelievo venatorio, esclusivamente al di fuori del periodo di esercizio della caccia e comunque solo per la prevenzione dei danni arrecati da tale specie alle colture agricole. Il controllo del cinghiale è comunque regolamentato da specifico provvedimento provinciale su parere favorevole dell'I.S.P.R.A..



264e26c9





Legenda: NERO = Parco della Lessinia, VERDE = Area B1, ARANCIO = Area B2

Fig. 1 – Suddivisione dell'Unità di gestione nelle diverse Aree soggette a prelievo venatorio (arancio) e/o controllo.

Piani di prelievo

L'Unità di gestione "Lessinia" prevede al suo interno la possibilità di praticare l'esercizio venatorio al cinghiale, associato comunque al controllo da svolgersi con l'obiettivo della riduzione dei danni alle attività agricole e all'impatto alle biocenosi presenti.

Va innanzitutto premessa la mancanza di dati di presenza della specie desunti da censimenti; la consistenza della specie nelle diverse aree è infatti attualmente stimata pertanto sulla base della consistenza degli abbattimenti effettuati per unità di sforzo (le uscite tuttavia non sono equamente ripartite in quanto legate alla disponibilità degli operatori), dei danni stimati alle attività agricole e dell'incidenza dei sinistri stradali. Sono stati altresì utilizzate le informazioni, in ordine alla presenza, consistenza e distribuzione del cinghiale sul territorio, fornite agli uffici dal personale del Corpo di Polizia provinciale, dai Comprensori alpini e A.T.C. interessati e da singoli cacciatori, ottenute attraverso l'utilizzo delle fototrappole distribuite sul territorio.

Da rilevare il fatto che ad oggi non è stato ancora organizzato il censimento di questa specie a livello di macroarea, mentre invece sono state effettuati conteggi in siti circoscritti in presenza di governi e utilizzando fototrappola.

I dati in possesso sembrano confermare un mantenimento della consistenza della specie sul territorio provinciale, pur in presenza di un trend in riduzione delle denunce di danni alle colture



264e26c9



agricole, imputabile tuttavia, oltre che ad un maggior coinvolgimento dei cacciatori nell'adozione delle misure di prevenzione, anche e soprattutto ad un generale disinteresse degli agricoltori nella loro denuncia alla Provincia in considerazione delle sempre più modeste risorse economiche messe a disposizione dalla Regione e al prolungamento dei tempi di indennizzo.

A titolo prudenziale, alla luce anche della difficoltà di completare i piani assegnati, tuttavia, vengono considerate, ai fini della programmazione del prelievo venatorio, densità medie pari a 2-3 capi/100 ha. In assenza di censimenti esaustivi, si è ritenuto opportuno considerare un valore di densità piuttosto basso, benché localmente esso risulta maggiore e sicuramente non inferiore a 4-5 capi/100 ha. Considerando che il territorio sottoposto all'attività venatoria ha uno sviluppo di circa 50.000 è possibile stimare una consistenza animale pari a 1.000 – 1.500 capi.

In relazione agli obiettivi gestionali stabiliti è possibile stimare una percentuale di prelievo pari al 40-70 %: della consistenza stimata. L'incremento del prelievo fino al 70% della consistenza stimata potrà essere previsto solo con nell'ambito dell'attività di controllo nelle zone maggiormente interessate da danni alle attività agricole o ai fini del completamento del piano assegnato, e comunque a seguito del monitoraggio della popolazione e dell'accertamento dell'esistenza di significative forme di impatto.

Conformemente a quanto sopra indicato si propone pertanto un piano di abbattimento per la stagione venatoria 2017/2018 di n. 600 capi (analogamente che per la passata stagione venatoria), suddiviso in n. 300 giovani di età inferiore ad un anno e in 300 adulti, di cui 120 maschi e 180 femmine. Tale contingente tiene naturalmente anche conto dei risultati ottenuti nella passata stagione in termini di prelievo e che sono risultati pari a 528 capi complessivi. Considerando che il prelievo verrà effettuato per la sua totalità utilizzando la tecnica della girata, risulta evidente la difficoltà di garantire il completamento del piano secondo le sopracitate ripartizione, essendo tale pratica venatoria non prettamente selettiva: l'obiettivo naturalmente sarà quello di garantire una più equilibrata ripartizione del prelievo tra le classi, secondo i contingenti programmati, fermo restando naturalmente il limite dei 600 capi, estensibili con il controllo, nelle zone di maggiore criticità, sino a 900 capi. In questi ultimi anni il prelievo si è assestato attorno ai 400-500 esemplari, il che evidenzia una capacità portante ormai assestata attorno a tali valori (se non di poco superiori): in ragione di ciò si ritiene che il prelievo massimo di 600 capi possa ritenersi del tutto sostenibile oltre che indirizzato ad un “contenimento” della specie, estremamente importante considerando le problematiche dalla stesse arrecate sul territorio provinciale, caratterizzato da una spiccata valenza agricola.

Il contingente, distinto per sesso e classe d'età, verrà successivamente ripartito tra i Comprensori, Ambiti territoriali di caccia n. 1 e 2 e Aziende faunistico venatorie, in modo da mantenere, il più possibile, le proporzioni tra classi di età e di sesso per ciascuna sub-unità gestionale.



Per ogni capo abbattuto (sia nella forma del prelievo venatorio che del controllo) verranno rilevati i dati biologici e biometrici (sesso, età, peso), come da scheda allegata alla presente proposta, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini delle pianificazioni successive. Sarà inoltre conservata la mandibola per la successiva valutazione della classe d'età.

Regolamentazione del prelievo

Per la stagione venatoria 2017/2018 viene riproposta la stessa regolamentazione prevista nelle passate stagioni venatorie (fatto salvo che per quanto riguarda il periodo di attivazione del prelievo all'aspetto da appostamento).

Il prelievo venatorio verrà effettuato, pertanto, nel seguente modo:

1. con il **sistema dell'aspetto** da appostamento (postazione di tiro) da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto (come per la caccia di selezione agli ungulati);
2. prelievo con il **metodo della girata**;
3. non si intende invece ricorrere all'utilizzo del metodo della cerca in quanto ritenuta troppo pericolosa per l'incolumità degli operatori impegnati e dei possibili fruitori del territorio interessato dagli interventi.

L'assegnazione dei cinghiali da abbattere e le procedure di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti saranno le medesime già previste per la caccia di selezione agli ungulati, dove preponderante risulta il ruolo delle Riserve alpine, A.T.C. e concessionari di Aziende faunistico venatorie nell'organizzazione e attuazione delle uscite (incluse quelle relative alla girata): agli stessi istituti (inclusi quelli privati) spetteranno i compiti della rendicontazione del prelievo.

Per quanto riguarda l'attività venatoria al cinghiale valgono le seguenti disposizioni:

- *contingente prelevabile*: il numero di capi prelevabili, pari a n. 600 unità, distinto per sesso e classe d'età, è stabilito dalla Provincia sulla base di piani di prelievo selettivi (adulti, rossi, striati). La ripartizione dei capi è da ritenersi indicativa alla luce dell'impossibilità di praticare una selezione corretta del capo in caso di utilizzo della pratica della girata. Pertanto si conferma il contingente autorizzato lo scorso anno;
- *periodo di caccia*: dal 1° novembre 2017 al 31 gennaio 2018 (prelievo all'aspetto e girate) e dal 15 agosto (data di apertura del prelievo di selezione del capriolo) al 31 ottobre esclusivamente nella forma della caccia di selezione;
- *giornate di caccia*: come da calendario venatorio regionale, integrato dalle direttive per il prelievo del cinghiale approvate dalla Provincia di Verona;
- *orario di caccia*: da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto ai sensi dell'articolo 18, comma 7, della legge n. 157/1992;



264e26c9



- *metodi di caccia ammessi*: all'aspetto da appostamento e in girata. Sono vietate tutte le altre forme di prelievo, quali la cerca, la battuta e la braccata. Le disposizioni specifiche in ordine alle modalità di organizzazione (in capo agli AATTC, Comprensori alpini o AFV) e di svolgimento (con particolare riferimento all'assegnazione dei capi da abbattere, autorizzazione e registrazione delle uscite e dei capi abbattuti, analogamente che per il prelievo selettivo dei Cervidi e Bovidi, saranno quelle già stabilite dalla Provincia di Verona con apposito provvedimento della Provincia;
- *soggetti titolati al prelievo*: esclusivamente cacciatori in possesso della abilitazione alla caccia al cinghiale rilasciata dall'Amministrazione provinciale a seguito di apposita formazione (corso di 18 ore minime) e del superamento della relativa prova d'esame, o da altre Amministrazioni, previo riconoscimento da parte della Provincia di Verona secondo criteri dalla stessa previsti, ammessi all'esercizio venatorio a qualunque titolo (socio o ospite) nei Comprensori alpini, A.T.C. o Aziende faunistico venatorie ove viene praticato il prelievo. Nel caso della girata è obbligatorio che sia il conduttore sia in possesso della relativa e specifica abilitazione riconosciuta dalla Provincia, nonché, ai fini di garantire la massima sicurezza durante le attività, che sia assicurata una formazione specifica dei cacciatori alle poste;
- *mezzi consentiti*: quelli previsti dall'articolo 13 della legge n. 157/92. La Provincia, in relazione ai diversi metodi di caccia praticati, anche al fine di assicurare la massima sicurezza degli operatori e non, può stabilire specifiche disposizioni più restrittive;
- *ulteriori disposizioni*: ogni capo abbattuto con la tecnica dell'aspetto va segnato sul tesserino venatorio nell'apposito spazio. La segnatura dei capi abbattuti nell'ambito delle girate viene fatta sul tesserino di chi ha materialmente abbattuto il capo. Per ogni capo abbattuto dovranno essere altresì rilevati i principali dati biologici e biometrici su apposita scheda e secondo le disposizioni di cui alle direttive provinciali, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini della pianificazione successiva. E' inoltre obbligatoria la preparazione delle mandibole per la successiva valutazione dell'età da parte della Provincia (pratica questa già attivata nella passata stagione venatoria). Gli istituti pubblici e privati (Aziende faunistico-venatorie) di gestione faunistico-venatoria attuano il prelievo venatorio secondo le stesse modalità degli istituti venatori pubblici. Ulteriori e specifiche disposizioni, anche con riferimento alla sicurezza, sono stabilite dalla Provincia con apposito provvedimento.



264e26c9

